



Dicembre 2019

Adorazione mensile con i *Santi paolini*

Paternità divina

Preghiamo con

***San Giuseppe
e la Santa Famiglia***



Direttivo di Animazione Vocazionale Paolina (DAVP)

Dalla lettera a san Giuseppe di mons. Tonino Bello (4 marzo 1990)

Mio caro San Giuseppe, io sono venuto qui, soprattutto per conoscerti meglio come sposo di Maria, come padre di Gesù, e come capo di una famiglia per la quale hai consacrato tutta la vita.

Dimmi, Giuseppe, quand'è che hai conosciuto Maria? Forse un mattino di primavera, mentre tornava dalla fontana del villaggio con l'anfora sul capo e con la mano sul fianco, snello come lo stelo di un fiordaliso? O forse un giorno di sabato, mentre con le fanciulle di Nazareth conversava in disparte, sotto l'arco della sinagoga? O forse un meriggio d'estate, in un campo di grano, mentre abbassando gli occhi splendidi, per non rivelare il pudore della povertà, si adattava all'umiliante mestiere di spigolatrice? Quando ti ha ricambiato il sorriso e ti ha sfiorato il capo con la prima carezza, che forse era la sua prima benedizione e tu non lo sapevi? È la notte tu hai intriso il cuscino con lacrime di felicità.

Ti scriveva lettere d'amore? Forse sì! E il sorriso con cui accompagni il cenno degli occhi verso l'armadio delle tinte e delle vernici mi fa capire che in uno di quei barattoli vuoti, che ormai non si aprono più, ne conservi ancora qualcuna!

Poi una notte hai preso il coraggio a due mani e sei andato sotto la sua finestra, profumata di basilico e di menta e le hai cantato sommessamente le strofe del Cantico dei Cantici: *“Alzati amica mia, mia bella e vieni, perché ecco, l'inverno è passato, è cessata la pioggia, se n'è andata; i fiori sono apparsi nei campi, il tempo del canto è tornato, e la voce della tortora ancora si fa sentire nella nostra campagna. Il fico ha messo fuori i primi frutti e le viti fiorite spandono fragranza. Alzati amica mia, mia bella e vieni! O mia colomba, che stai nelle fenditure della roccia, nei nascondigli dei dirupi, mostrami il tuo viso, fammi sentire la tua voce, perché la tua voce è soave e il tuo viso è leggiadro.*

E la tua amica, la tua bella si è alzata davvero, è venuta sulla strada, facendoti trasalire, ti ha preso la mano nella sua e mentre il cuore ti scoppiava nel petto, ti ha confidato lì, sotto le stelle, un grande segreto.

Solo tu, il sognatore, potevi capirla. Ti ha parlato di Jahvè. Di un angelo del Signore. Di un mistero nascosto nei secoli e ora nascosto nel suo grembo. Di un progetto più grande dell'universo e più alto del firmamento che vi sovrastava.

Poi ti ha chiesto di uscire dalla sua vita, di dirle addio e di dimenticarla per sempre. Fu allora che la stringesti per la prima volta al cuore e le dicesti tremando: “Per me, rinuncio volentieri ai miei piani. Voglio condividere i tuoi, Maria, purché mi faccia stare con te”. Lei ti rispose di sì, e tu le sfiorasti il grembo con una carezza: era la tua prima benedizione sulla Chiesa nascente.

Grazie Giuseppe di aver accettato Maria nella tua vita. Ed ora ti prego: quando vai da lei, sfiorala con un bacio. Falle una carezza pure per me. E dille che anch’io le voglio bene. Da morire!

* * * * *

ADORAZIONE EUCARISTICA

Canto iniziale per l’esposizione

Invocazioni a Gesù Maestro

Gesù Maestro, santifica la mia mente ed accresci la mia fede.

Gesù, docente nella Chiesa, attira tutti alla tua scuola.

Gesù Maestro, liberami dall’errore, dai pensieri vani e dalle tenebre eterne.

○ Gesù, **Via** tra il Padre e noi, tutto offro e tutto attendo da Te.

○ Gesù, **Via** di santità, fammi tuo fedele imitatore.

○ Gesù **Via**, rendimi perfetto come il Padre che è nei cieli.

○ Gesù **Vita**, vivi in me, perché io viva in Te.

○ Gesù **Vita**, non permettere che io mi separi da Te.

○ Gesù **Vita**, fammi vivere in eterno il gaudio del Tuo amore.

○ Gesù **Verità**, ch’io sia luce del mondo.

○ Gesù **Via**, che io sia esempio e forma per le anime.

○ Gesù **Vita**, che la mia presenza ovunque porti grazia e consolazione.

Amen.

Breve silenzio di adorazione

* * * * *

GESÙ VERITÀ

Guida: Ci disponiamo ad ascoltare e accogliere la Parola di Dio invocando innanzitutto lo Spirito Santo, datore di ogni dono.

Invocazione allo Spirito Santo

Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri; vieni, datore dei doni; vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo, nella calura, riparo, nel pianto, conforto.

O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza, nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, raddrizza ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna. Amen.

Dal Vangelo di Luca (2,41-52)

⁴¹I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. ⁴²Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. ⁴³Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. ⁴⁴Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; ⁴⁵non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. ⁴⁶Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. ⁴⁷E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

⁴⁸Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». ⁴⁹Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo

occuparmi delle cose del Padre mio?». ⁵⁰Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. ⁵¹Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. ⁵²E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini. *Parola del Signore*

Breve silenzio di adorazione e riflessione

Guida: Rispondiamo alla Parola di Dio recitando a cori alterni il Salmo 127 che ci ricorda che è beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie.

Dal Salmo 127

Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.

La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!

* * * * *

GESÙ VIA

Guida: Papa Francesco nell'omelia alla festa della Santa Famiglia di Nazareth 2018 ci aiuta a comprendere i due sentimenti di stupore e

angoscia che Maria e Giuseppe hanno sperimentato nell'episodio raccontato dall'evangelista Luca.

«Nella famiglia di Nazareth non è mai venuto meno lo stupore, neanche in un momento drammatico come lo smarrimento di Gesù: è la capacità di stupirsi di fronte alla graduale manifestazione del Figlio di Dio. Stupirsi è aprirsi agli altri, comprendere le ragioni degli altri: questo atteggiamento è importante per sanare i rapporti compromessi tra le persone, ed è indispensabile anche per guarire le ferite aperte nell'ambito familiare. Quando ci sono dei problemi nelle famiglie, diamo per scontato che noi abbiamo ragione e chiudiamo la porta agli altri. Invece, bisogna pensare: "Ma che cos'ha di buono questa persona?", e meravigliarsi per questo "buono". E questo aiuta l'unità della famiglia. Se voi avete problemi nella famiglia, pensate alle cose buone che ha il familiare con cui avete dei problemi, e meravigliatevi di questo. E questo aiuterà a guarire le ferite familiari.

Il secondo elemento che vorrei cogliere dal Vangelo è l'angoscia che sperimentarono Maria e Giuseppe quando non riuscivano a trovare Gesù. Questa angoscia manifesta la centralità di Gesù nella Santa Famiglia. La Vergine e il suo sposo avevano accolto quel Figlio, lo custodivano e lo vedevano crescere in età, sapienza e grazia in mezzo a loro, ma soprattutto Egli cresceva dentro il loro cuore; e, a poco a poco, aumentavano il loro affetto e la loro comprensione nei suoi confronti. Ecco perché la famiglia di Nazareth è santa: perché era centrata su Gesù, a Lui erano rivolte tutte le attenzioni e le sollecitudini di Maria e di Giuseppe. Quell'angoscia che essi provarono nei tre giorni dello smarrimento di Gesù, dovrebbe essere anche la nostra angoscia quando siamo lontani da Lui, quando siamo lontani da Gesù.

Dovremmo provare angoscia quando per più di tre giorni ci dimentichiamo di Gesù, senza pregare, senza leggere il Vangelo, senza sentire il bisogno della sua presenza e della sua consolante amicizia. E tante volte passano i giorni senza che io ricordi Gesù. Maria e Giuseppe lo cercarono e lo trovarono nel tempio mentre insegnava: anche noi, è soprattutto nella casa di Dio che possiamo incontrare il divino Maestro e accogliere il suo messaggio di salvezza. Nella

celebrazione eucaristica facciamo esperienza viva di Cristo; Egli ci parla, ci offre la sua Parola, ci illumina, illumina il nostro cammino, ci dona il suo Corpo nell'Eucaristia da cui attingiamo vigore per affrontare le difficoltà di ogni giorno. E oggi torniamo a casa con queste due parole: stupore e angoscia. Io so avere stupore, quando vedo le cose buone degli altri, e così risolvere i problemi familiari? Io sento angoscia quando mi sono allontanato da Gesù?

Preghiamo per tutte le famiglie del mondo e affidiamole alla protezione della Santa Famiglia di Nazareth... La famiglia è un tesoro: bisogna custodirla sempre, difenderla».

Silenzio e momento di riflessione

Canto

* * * * *

GESÙ VITA

Guida: In questo terzo momento della nostra adorazione vogliamo fare nostro l'invito del Papa a pregare per tutte le famiglie del mondo.

Preghiera per le famiglie

Solista: *Signore della vita* che con la vocazione alla famiglia hai voluto, mediante il Sacramento del Matrimonio, associare le coppie alla tua opera creatrice e redentrice dell'umanità, donando così una nuova dimensione all'amore di coppia, accogli la preghiera che ti presentiamo per mezzo di Gesù, di Maria e di Giuseppe suo sposo, i tre santissimi membri della Santa Famiglia di Nazareth che tu hai costituito esempio e modello di tutte le famiglie del mondo.

Tutti (in canto): *Grazie Signore, rendiamo grazie a Te che regni nei secoli dei secoli.*

Solista: Aiuta, o Signore, le coppie ad essere coniugi fedeli, genitori esemplari, educatori dei figli che hai destinato alla loro famiglia quale “chiesa domestica”. Che essa continui la tua medesima missione salvatrice sopra la terra: istruire nelle verità di fede, guidare nelle vie del mondo senza dimenticare il cielo, comunicare la vita soprannaturale mediante la Grazia.

Tutti (in canto): *Grazie Signore, rendiamo grazie a Te che regni nei secoli dei secoli.*

Solista: Concedi, o Signore, di amare la famiglia come tu l’hai amata, di santificarla in collaborazione con te che sempre la santifichi mediante la Chiesa, con la Parola di vita eterna, con l’Eucaristia e gli altri Sacramenti. Concedi a tutte le famiglie la gioia e l’onore di poter crescere i figli e prepararli alla vita come Maria e Giuseppe hanno cresciuto e preparato Gesù.

Tutti (in canto): *Grazie Signore, rendiamo grazie a Te che regni nei secoli dei secoli.*

Solista: Accogli Signore l’offerta dell’impegno di tutte le famiglie cristiane, come esorta la Chiesa in quest’ora di necessario rinnovamento. E per la particolare assistenza di Maria SS.ma, di san Giuseppe suo sposo e di san Paolo apostolo, dottore del Matrimonio e della famiglia cristiana, fa che ogni coppia possa essere con la tua Grazia apostola della famiglia.

Tutti (in canto): *Grazie Signore, rendiamo grazie a Te che regni nei secoli dei secoli.*

Benedizione e canto finale